

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**IX LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**238° RESOCONTO**

**SEDUTE DI LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 1984**

---

**INDICE**

**Commissioni permanenti**

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . . **Pag. 3**



**CONVOCAZIONI . . . . . Pag. 6**

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 1984

101<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
VENANZETTI

*Interviene il Ministro delle finanze Visentini.*

*La seduta inizia alle ore 17,25.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria** » (923)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 ottobre.

Si passa alla trattazione di alcuni emendamenti all'articolo 5, accantonati nella precedente seduta.

Il Ministro delle finanze illustra un emendamento con il quale alla fine del primo comma, lettera c), si aggiungono le parole: « ovvero, se la azienda è in affitto, del relativo canone ».

Tale emendamento, posto ai voti, viene approvato, favorevole il senatore Berlanda, in sostituzione del relatore Nepi.

Il ministro Visentini illustra poi un ulteriore emendamento volto ad aggiungere, sempre al primo comma, dopo la lettera d), una lettera e): con essa si tende a portare in diminuzione, dal volume complessivo dei ricavi, l'importo delle provvigioni corrisposte per rapporto di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento di affari relativi all'attività esercitata, nonchè i compensi corrisposti per lavorazioni relative a beni formanti oggetto dell'attività propria dell'impresa eseguite da terzi senza impiego di materiali o im-

piegando esclusivamente materiali forniti dall'impresa stessa.

L'emendamento, posto ai voti, viene approvato; si pronuncia in senso favorevole il senatore Berlanda, in sostituzione del relatore Nepi.

Conseguentemente all'accoglimento dei due suddetti emendamenti governativi vengono dichiarati assorbiti altri emendamenti di analogo tenore, presentati, rispettivamente, dai senatori Beorchia, Pollastrelli ed altri, Pagani Maurizio e Orciari.

Il senatore Pollastrelli fa presente, a questo punto, che rimane aperto, anche dopo l'approvazione degli emendamenti governativi, il problema della diminuzione, dai ricavi globali, delle minusvalenze: presenta conseguentemente un emendamento in tal senso.

Il ministro Visentini dichiara di non poter accogliere l'emendamento dei senatori comunisti in quanto esso risulta in contraddizione con il meccanismo previsto dal sistema forfettario: in particolare fa presente che, non esistendo per le piccole imprese nè bilanci nè conti profitti e perdite, risulta impossibile individuare minusvalenze da portare in deduzione dall'imponibile.

A sostegno dell'emendamento comunista interviene il senatore Pistolese, mentre il senatore Pollastrelli insiste per la votazione.

Il senatore Berlanda, in sostituzione del relatore, pur facendo presente di condividere le obiezioni del ministro Visentini, sottolinea come, in effetti, il problema della deduzione delle minusvalenze esista concretamente per molte imprese.

Il ministro Visentini chiede di poter considerare il problema in un secondo momento e l'emendamento dei senatori comunisti viene conseguentemente accantonato.

Viene quindi ritirato un emendamento, presentato dal senatore Pagani Maurizio al terzo comma.

Il senatore Pollastrelli illustra quindi un nuovo emendamento aggiuntivo, al terzo comma, tendente ad inserire talune norme

transitorie nel passaggio dal regime attuale a quello forfettizzato.

Il Ministro delle finanze, sottolineando la natura transitoria delle disposizioni in questione, propone che l'emendamento venga esaminato alla fine del disegno di legge.

Convieni il proponente, e anche tale emendamento viene accantonato.

Si passa all'esame delle tabelle A e B.

Il senatore Pollastrelli dà conto di un emendamento aggiuntivo di un articolo con il quale si delega il Ministro delle finanze ad emanare negli anni 1986 e 1987, decreti con i quali verranno specificati e disaggregati i codici di attività relativi alle singole voci delle tabelle, nonché rivisti i coefficienti di cui alle tabelle stesse. Nel caso di variazioni di tali dati, ai contribuenti interessati dovrà essere offerta la possibilità di optare per il regime ordinario o viceversa.

Il senatore Finocchiaro fa presente come l'emendamento in questione risulti alternativo e contraddittorio rispetto ad altro emendamento dei senatori comunisti che invece prevede direttamente una disaggregazione delle voci e una variazione dei coefficienti.

Il senatore Rubbi, soffermandosi problematicamente sull'emendamento, sottolinea come eventuali variazioni delle tabelle nel corso degli anni possano essere fatte solo a favore dei contribuenti (nel qual caso la opzione non sarebbe necessaria), mentre si dichiara perplesso sulla possibilità di variare voci e coefficienti delle tabelle in senso peggiorativo.

Ha la parola il senatore Pistolese il quale, ricordato l'analogo emendamento da lui presentato, sottolinea il permanere di notevoli incertezze sulle percentuali indicate nelle tabelle; il senatore Pollastrelli, considerato che la propria parte politica aveva presentato l'emendamento in esame come articolo aggiuntivo 7-bis, da inserire dopo l'articolo, ne propone l'accantonamento, non soltanto perchè la sua eventuale collocazione dopo l'articolo 5 ne altererebbe in parte il significato, ma anche perchè prioritaria appare l'approvazione degli articoli 4 e 5 (nonchè delle relative tabelle A) e B) che po-

trebbero renderne superfluo l'ulteriore esame.

Dopo precisazioni di ordine regolamentare fornite dal presidente Venanzetti e un intervento dei senatori D'Onofrio e Pistolese, che convengono col Presidente, la Commissione stabilisce di accantonare tale emendamento modificativo delle tabelle.

A una richiesta di chiarimenti sulle tabelle, formulata dal senatore Pistolese, il ministro Visentini ricorda che la loro compilazione è derivata da precisi elementi di riferimento (riscontrati anche sulle valutazioni — non necessariamente conformi — della Confcommercio) aventi l'obiettivo di una più perspicua individuazione dei reali margini di guadagno a fronte dei costi effettivi: avverte, tuttavia, che il sistema della forfettizzazione lascia comunque impregiudicata la facoltà del contribuente di passare alla contabilità ordinaria.

Si conviene quindi di procedere all'esame della tabella A (richiamata all'articolo 4).

Intervengono brevemente il senatore Pistolese (che preannuncia un emendamento parzialmente sostitutivo della tabella A, elaborato, egli precisa, con il sostegno delle categorie interessate), il senatore Pollastrelli (il quale ricorda come la proposta del Gruppo comunista precedentemente accantonata sia stata formulata anche sulla scorta dei criteri illustrati dal ministro Visentini) e il senatore D'Onofrio che, affacciando taluni rilievi di natura metodologica, ritiene si debba previamente determinare la disaggregazione delle categorie produttive e dei settori merceologici prima di modificare l'entità delle relative percentuali di detrazione.

Interviene quindi il senatore Scevarolli che, a nome del Gruppo socialista, si dichiara disponibile al ritiro degli emendamenti presentati per facilitare un confronto più utile tra le parti politiche, e segnalando nel contempo l'opportunità di procedere a una maggiore disaggregazione delle voci tabellari al fine di una più penetrante incisività del provvedimento.

Segue quindi una discussione sulla modalità di esame ulteriore degli emendamenti alle tabelle, nel corso della quale prendono la parola il presidente Venanzetti e i senatori

ri Pollastrelli, Giura Longo, D'Onofrio e Finocchiaro.

Il ministro Visentini, in conclusione, dopo aver espresso perplessità circa le ipotesi di eccessiva disaggregazione (che non sarebbero opportune oltre un certo limite avendo presente il caso degli esercizi commerciali a carattere promiscuo) e le modifiche dell'IVA sugli acquisti, si riserva di elaborare una proposta complessiva al riguardo sulla base dei chiarimenti maturati nel corso del dibattito.

Dopo che il senatore Pollastrelli ha fornito ulteriori precisazioni sulla proposta di emendamento del Gruppo comunista, soffermandosi in particolare sull'artigianato, il senatore D'Onofrio, dopo aver rilevato le analogie di tale emendamento con la proposta del Gruppo democratico cristiano, pur ravvisando l'opportunità di una ulteriore distinzione tra aliquote attribuite a singoli beni anziché a settori di attività, si sofferma ampiamente sull'emendamento alla tabella A presentato dalla propria parte politica.

Si conviene quindi di aggiornare il dibattito sulla tabella.

Il presidente Venanzetti invita i commissari a presentare al più presto le eventuali proposte di emendamento agli articoli 18 e seguenti, per consentirne eventualmente l'esame nel corso delle prossime sedute.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Venanzetti avverte che la seduta notturna, già convocata per le ore 21, non avrà luogo.

#### ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Venanzetti comunica che la seduta antimeridiana di domani, martedì 6 novembre, avrà inizio alle ore 10 anziché alle ore 9,30.

*La seduta termina alle ore 21,40.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

*Martedì 6 novembre 1984, ore 16*

*In sede consultiva*

Esame di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (931) (*Innanzi all'Assemblea*).

---

### **FINANZE E TESORO (6°)**

*Martedì 6 novembre 1984, ore 10 e 16*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria (923).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- Ulteriore proroga delle gestioni esattoriali e delle ricevitorie provinciali delle im-

poste dirette nonché delle tesorerie comunali e provinciali (1008) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Disposizioni integrative del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1982, n. 955, concernente la disciplina dell'imposta di bollo (876).
- Modifica all'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, per l'adeguamento alla direttiva CEE 79/1071 di estensione all'imposta sul valore aggiunto delle disposizioni sull'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti (929).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BERLANDA ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi di investimento immobiliare (318).

---

### **Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia**

*Martedì 6 novembre 1984, ore 16*

---